

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: PERU DIRITTI UMANI E SVILUPPO SOCIALE 2018

SCHEDA SINTETICA – PERU (IBO)

Volontari richiesti: 2 nella sede di LIMA 73863

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: PERU

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente IBO

IBO Italia è una Organizzazione Non Governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 nel nord Europa con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La missione di IBO Italia è di creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore di persone in stato di bisogno. Oggi l'impegno di IBO Italia riguarda sia attività di Volontariato in Italia e all'estero (campi di lavoro e solidarietà, servizio volontario europeo, servizio civile, tirocini formativi, partecipazione dei gruppi locali) che di Cooperazione internazionale (progetti di cooperazione allo sviluppo, sostegno a distanza, educazione allo sviluppo).

IBO Italia è presente in **Perù** dagli inizi degli anni '90 in collaborazione con diversi partner con il fine comune di creare strutture di accoglienza per soddisfare i bisogni primari e facilitare la frequenza scolastica, dare formazione agli insegnanti locali e favorire l'occupazione giovanile attraverso corsi di formazione e avviamento al lavoro, sensibilizzando anche le famiglie e la comunità intera sull'importanza dell'istruzione. La prima collaborazione è stata con l'Operazione Mato Grosso (OMG), rappresentata legalmente in Perù dalla Parroquia de Chacas. In seguito ad un'epidemia di colera diffusasi negli anni '90 sulle Ande, l'OMG chiese ad IBO Italia di supportarli nello studio di un progetto per la realizzazione di 30 acquedotti e 240 latrine nei villaggi colpiti dall'epidemia. Il progetto, approvato e finanziato dal Ministero Affari Esteri, venne realizzato tra il 1994 e il 1998. In seguito ai buoni rapporti venutesi a creare fra le due associazioni si è poi proseguito con altri interventi, in particolare in ambito educativo. Nei piccoli villaggi della sierra esistono le scuole ma molto spesso per raggiungerle bisogna fare chilometri a piedi, per cui l'abbandono scolastico e l'analfabetismo sono molto diffusi. Oltre ai problemi logistici, si aggiunge la carenza di preparazione e motivazione degli insegnanti. Da qui l'impegno congiunto per migliorare le opportunità di istruzione sulle Ande al fine di contrastare l'emigrazione giovanile verso le città. Così IBO Italia ha portato avanti e concluso nel marzo 2011 un progetto, finanziato dal Ministero Affari Esteri e dalla CEI, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione Peruviano, per la riqualificazione di 16 scuole sulle Ande e la formazione pedagogica e tecnica di insegnanti locali.

Attualmente IBO Italia è impegnata in Perù in due progetti di cooperazione:

➤ In collaborazione con l'Asociacion Artesanos Don Bosco (rete di cooperative nata per creare opportunità lavorative per i giovani che intendono rimanere sulla sierra) sta implementando un progetto di formazione professionale rivolto a 30 giovani andini, per l'avvio di microimprese per la lavorazione della pietra nel distretto di Jangas (Huaraz, Dipartimento di Ancash), zona rurale caratterizzata dalla presenza di cave di onice, marmo e granito. Obiettivi specifici dell'intervento sono quelli di rafforzare il legame comunitario dei giovani del territorio, migliorare le capacità imprenditoriali arrivando all'auto-sostenibilità economica della propria attività lavorativa e disincentivandone così la massiccia emigrazione verso le grandi città.

➤ In collaborazione con la Parroquia de Chacas (rappresentanza legale dell'OMG in Perù) è attualmente in corso un progetto di rafforzamento dell'istruzione universitaria nelle province andine di Asuncion, Carlos Fermin Fitzcarrald, Antonio Raimondi e Huari del Dipartimento di Ancash. Grazie ad un accordo con l'Università Católica Los Angeles di Chimbote, che ha consentito l'apertura di una sede distaccata a Chacas (Provincia di Asuncion), il progetto supporta la possibilità per giovani andini/e di frequentare l'Università nei territori di origine, umentare il livello di istruzione e migliorare la qualità dell'insegnamento attraverso l'erogazione di borse di studio, acquisto di attrezzature, formazione del corpo docenti e dello staff amministrativo.

In Perù, IBO è membro del COIPE (Coordinamento ONG Italiane in Perù), di cui ha rivestito il coordinamento dal 2010 al 2013. Nel Paese è presente in maniera costante un rappresentante di IBO Italia che segue le progettualità, le azioni in essere e in fase di studio e il coordinamento dei volontari internazionali di breve e lungo periodo.

Nell'ambito del Servizio Civile IBO Italia è attiva in Perù dal 2010, con il primo progetto dal titolo "Caschi Bianchi: interventi umanitari in Aree di Crisi – Perù 2010" che ha visto la partecipazione di 3 volontari nella sede di Lima (73863). Da allora, in sedi di servizio civile in Perù sono stati inviati in totale 24 volontari, di cui ben 14 a Lima. A questi si aggiungono 4 volontari della sperimentazione dei Corpi Civili di Pace, accolti a Lima da giugno 2017.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Attualmente, è Presidente Pedro Pablo Kuczynski, il quale col 50,82 % dei voti ha sconfitto nel ballottaggio del 5 giugno 2016 la sua avversaria Keiko Fujimori. Dopo essere stato battuto alle elezioni del 2011 per essere stato considerato un candidato troppo vicino alle lobby delle compagnie petrolifere e minerarie, Kuczynski ha saputo reinventarsi come vicino alle problematiche della classe media e bassa. Il suo programma infatti prevede la riduzione dell'Iva del 3%, l'abbassamento dell'imposta sul patrimonio per le piccole imprese dal 28 al 10% e l'aumento del salario minimo a 850 soles, circa 225 euro. Inoltre, il Presidente neo eletto si è mostrato vicino anche alla risoluzione di annosi problemi quali: i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2015), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,734 che lo colloca al 84° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 45,3 – anno 2012).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 94,5%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei

bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative (2,545,855 casi registrati). Infine, solo il 3.7% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano infatti ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed anche la distribuzione gratuita della cd. pillola del giorno dopo rimane ancora vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sarebbero stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 71,900 di aids (con 2,500 morti). I medici rappresentano solo 1,1% della popolazione totale e la spesa per la sanità resta molto bassa: 5.3%. Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese (il 20,4% della popolazione adulta) e permangono forti disparità tra zone urbane (78,6%) e rurali. Il 25,8% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 11,8% risulta sottanutrita. Inoltre, il 3,4% dei bambini è sottopeso (19,59 morti ogni 1000 nascite). Un dato che spaventa è quello della ricerca, che sembra non interessare il paese: difatti, solo il 0,15 % del PIL è investito nella ricerca,

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante.

Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, redatto tra il 2008 e il 2012, Lima (la capitale del Perù), ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto e l'aria per le strade è irrespirabile. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento del PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata, cioè in piccole particelle), la più piccola e dannosa particella perché può entrare direttamente nei polmoni. Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo. Secondo la ricerca, a Lima è stato registrato un tasso complessivo di 30 microgrammi. Inoltre, nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO2) quasi cinque volte più alta rispetto a quattro anni fa.

Una categoria da salvaguardare sono le donne. In particolare, il CRP, [Center for Reproductive Rights](#), denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del Sudamerica. Uno studio condotto dimostra che lo stupro non è un problema esclusivamente privato, difatti, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono fuori dal focolare domestico e impoveriscono lo Stato. Inoltre, in Perù, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (9,3% contro un 2,7% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Dal 2009 ad oggi sono 282 i casi di femminicidio e tentato femminicidio, registrati dai Centri d'Emergenza per le Donne nel 2014 in Perù. Il CRP, [Center for Reproductive Rights](#), denuncia che il 78% dei casi di violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Solo a partire dal 2009 sono state introdotte politiche pubbliche per evidenziare e prevenire i casi di violenza. Risale al 2011 l'entrata in vigore del reato di femminicidio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

LIMA (IBO LIMA 73863)

Lima è la città capitale del Perù, che si estende su una superficie di 2.672,6 kmq e presenta, ufficialmente, una popolazione di 9.985.664 di abitanti (Si calcola però che siano quasi 11 milioni di abitanti se si considerano gli indocumentati e i migranti che non hanno cambiato la loro residenza). Rappresenta il 90% della popolazione del Dipartimento di Lima e il 29% della popolazione del Perù. Il 25,6% si trova in situazione di povertà e il 13,7% in estrema povertà. Lima si divide in 43 distretti e gli insediamenti umani della periferia costituiscono circa il 50% della superficie di Lima. Questi furono costituiti fin dagli anni '50 per iniziativa della popolazione migrante dalle regioni soprattutto andine ed amazzoniche del Paese. Questi arrivarono alla ricerca di un futuro migliore per soffrire nelle regioni di origine l'esclusione dalle opportunità di miglioramento economico, di accesso a centri educativi di qualità e dei servizi basilari in generale. Arrivati a Lima occuparono i territori desertici attorno alla città ed iniziarono a costruire le loro case con materiali precari (estera, lamiera, ecc.). Oggi molte di queste zone mostrano luoghi di sviluppo urbano consolidato, per lo meno nell'avanzamento delle infrastrutture. Questo rende la realtà urbana di Lima molto complessa e compromessa sia sul piano sociale, economico, politico, che su quello del rispetto dei diritti umani per la mancanza di accesso ai servizi di qualità. La densità abitativa è molto alta (2.854,36 ab./km²) e la sovrappopolazione soprattutto nei quartieri periferici rende insufficienti e inadeguati i pochi servizi esistenti (circa 2 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile). I 43 distretti, racchiudono condizioni sociali, economiche e culturali molto diverse tra loro. Infatti, sebbene le diverse zone possano essere accomunate dall'appartenenza della popolazione alla fascia di minor reddito ben al di sotto della soglia di povertà, possono essere identificate sostanziali differenze sociali e culturali tra i quartieri. Gli immigrati si ammassano nelle "chozas", piccole e squallide baracche di stuoia che costituiscono i "pueblos jóvenes", poveri quartieri di periferia situati sulle colline di sabbia che circondano la capitale. Qui presentano condizioni di vita estreme. La media di occupanti per ogni abitazione è di 6 persone. Molte strutture sono prive di reti fognarie, di servizi igienici e con precari allacciamenti elettrici. Prevale un senso di abbandono e spesso la criminalità trova spazi liberi. Gli abitanti vivono per la maggior parte di lavori precari e sottopagati. L'73% della popolazione del territorio è sotto occupata o impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare. Il 7% dei bambini sono lavoratori. Lavorano tra le 20 e 29 ore settimanali guadagnando tra i 2 e 3 dollari al giorno. Il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà supera il 42,5%. Il costo della vita in città impone spesso anche a coloro che trovano un lavoro strutturato (anche se a volte sottopagato) di continuare a vivere in questi luoghi, per l'impossibilità di pagare un affitto. Il 34% non conta con i 3 servizi basilari (sistema fognario, acqua potabile ed allacciamento al sistema elettrico). La rete stradale è scarsa e in pessimo stato e crea seri problemi alla comunicazione e ai trasporti. L'accesso gratuito al sistema sanitario di qualità è quasi inesistente. Questo spiega i dati più allarmanti riguardano il tasso di malati per infezioni respiratorie acute, anche in forme gravi, tubercolosi e di malattie intestinali. E' allarmante infine l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili a atti di violenza. Sede di tutte le istituzioni del Paese, è sede di riferimento strategica anche per ong, organismi e istituzioni "altre" della società civile, che operano sul territorio e dialogano con il Governo per promuovere condizioni di vita degne e democratiche per la popolazione di Lima e del Paese.

Nel Territorio di Lima IBO (73863) interviene attraverso il partner locale, coordina le azioni progettuali di tutto il Paese, in particolare sulla sierra per potenziare l'istruzione, la formazione professionale, il lavoro e l'assistenza sanitaria allo scopo di arginare il fenomeno migratorio, così come si interviene nelle zone più marginali della capitale fornendo servizi a sostegno delle famiglie andine di recente migrazione, in particolar modo nei distretti più poveri di Lima Norte.

IBO LIMA (73863): Settore di intervento del progetto: Diritti umani e Sviluppo sociale

Le condizioni di vita della popolazione indigena rappresentano una delle maggiori problematiche non ancora risolte da parte delle Istituzioni nazionali peruviane, nonostante tale fascia di popolazione rappresenti il 50% degli abitanti totali del paese. Il flusso di migrazione interna verso Lima, seppur con tassi minori rispetto alle precedenti decadi, porta ogni anno nella metropoli migliaia di persone provenienti in particolare dalle aree andine dei Dipartimenti di Ancash, Huancavelica, Junin e Ayacucho. Più della metà di queste persone sono donne. Chi arriva si installa generalmente negli insediamenti urbani periferici, i *pueblos jóvenes*, molti dei quali si sviluppano nelle aride ed inospitali aree desertiche che circondano i distretti più centrali della città. Quasi un quarto dei peruviani sono poveri, a Lima metropolitana la percentuale è del 14,8%: circa 1.300.000 limeños vivono in condizioni di povertà. La disuguaglianza tra distretti è comunque notevole. Così come ci sono distretti con livelli di povertà inferiori al 1% (San Isidro, Miraflores, San Borje), sussistono quelli che superano la media nazionale (Pucusana, Santa Rosa, Puente Piedra, Ancòn e Lurin). Nelle aree periferiche della città, di più recente insediamento, spesso i vincoli comunitari sono deboli; famiglie monoparentali e un diffuso pendolarismo giornaliero verso le aree più costiere in cerca di lavoro comportano che molte famiglie non siano in grado di garantire ai figli le cure di base. Questi fattori si riflettono sulla qualità della vita dei minori che spesso trascorrono le giornate in

strada e frequentano la scuola in maniera saltuaria (www.limacomovamos.org). I dati dell'ultimo censimento, infatti, evidenziano che a livello metropolitano sono 7.663 i giovani tra 6 e 16 anni che non frequentano la scuola e 1.572 i giovani tra 6 e 11 anni che sono analfabeti pur avendo frequentato la scuola primaria. Il tasso di abbandono scolastico a livello metropolitano è pari al 7,7%. Questi dati presentano percentuali maggiori nelle aree più periferiche e di recente insediamento. Il livello di apprendimento degli studenti dei gradi di primaria e secondaria rimane il più basso dell'America Latina. A livello sanitario, la diminuzione del tasso di denutrizione cronica rimane una delle grandi sfide del paese, nonostante i vari programmi statali volti alla nutrizione implementati negli ultimi anni. Il tasso di denutrizione cronica ha un legame molto stretto con il livello socio-economico del nucleo familiare, tanto che i dati dimostrano come tra il primo e il quinto livello di benessere del nucleo familiare ci sia una differenza di incidenza della denutrizione di quasi 35 punti percentuali. Il grande flusso di emigrazione verso i centri urbani è dovuto al fatto che sulla sierra, zona di maggior provenienza della popolazione andina presente a Lima, le condizioni di vita sono ancora più precarie che in città. L'analisi dei dati dell'Istituto Nacional de Estadísticas (INEI) dimostra che quasi la metà della popolazione della zona di Chacas è costituita da giovani tra 0 e 14 anni con un indice di mascolinità di 103,8 uomini ogni 100 donne. Tale rapporto scende a 92,84 a 100 per l'età compresa tra 15 e 50 anni, dimostrando che la grossa fetta di migrazione è maschile, in quanto sono gli uomini principalmente a spostarsi in cerca di fortuna in città. La mancanza di un adeguato livello di istruzione e di offerta formativa professionale nel territorio di appartenenza, spinge infatti soprattutto i giovani tra i 15 e 30 anni a migrare verso Lima. Secondo i dati del primo Informe Técnico della situazione del mercato lavorativo di Lima Metropolitana e Callao, a Gennaio 2016 l'ingresso medio degli uomini continua ad essere maggiore rispetto a quello delle donne.

In un Paese dove il 47,3% delle donne e il 59,1% degli uomini porta a termine il ciclo di istruzione secondaria (Rapporto UNDP 2016), le zone andine rappresentano l'anello debole del sistema scolastico peruviano. I dati dimostrano che solo l'11% di chi frequenta la scuola primaria arriva a frequentare il ciclo secondario. A Lima, l'abbandono scolastico tra adolescenti dai 13 ai 19 anni, si misura in base alla percentuale degli studenti che non terminano la scuola primaria, e non si iscrive al seguente livello scolastico. Al 2015, l'abbandono scolastico accumulato è del 10,1%. La principale ragione di abbandono sono problemi economici (45%), seguiti da problemi familiari (15%) - dati MINEDU. Su questo risultato incidono sia la bassa qualità dell'insegnamento primario, che rende difficile inserirsi nel livello secondario, sia la mancanza di istituti secondari nel territorio, fatto che impone quindi agli studenti di spostarsi nei centri urbani con grandi difficoltà economiche per le famiglie. Nelle aree andine e rurali il tasso di abbandono scolastico arriva al 18,9% e la percentuale di ritardo scolastico riguarda i minori di madre lingua indigena (21,1%) in misura maggiore rispetto alla lingua madre spagnola (7,8%). Tra i minori di origine indigena, il ritardo scolastico riguarda maggiormente gli hablantes quechua (18,7%) rispetto ai minori con lingua madre aymara (8,1%).

In particolare, la Parroquia di Chacas, partner del presente progetto, sostiene nel Dipartimento di Ancash lo sviluppo di scuole secondarie professionali, cooperative di giovani artigiani e attività di recupero critico dei valori comunitari e storico-sociali della vita del luogo in un tempo di profonda trasformazione, dove molti giovani emigrano per cercare fortuna a Lima. L'obiettivo di tale intervento è offrire a questi giovani la possibilità di continuare a vivere nella sierra, coniugando l'impegno formativo al contesto sociale e alla vita comunitaria dei piccoli villaggi andini. Accanto a questa ampia azione nelle aree andine, il partner locale sviluppa a Lima attività di analisi, ricerca e coordinamento delle azioni implementate sulle Ande. Dalla sede operativa di Lima si coordinano e si sviluppano inoltre attività di supporto all'integrazione nella vita urbana di famiglie emigrate nelle aree periferiche della capitale, in particolar modo di Lima Norte. Nella periferia di Lima, il terreno desertico, la scarsità di acque e di risorse naturali non hanno favorito lo sviluppo di attività produttive e quindi le opportunità di lavoro sono al di fuori, soprattutto verso il centro di Lima. I dati ufficiali rilevano che nelle aree periferiche della città il 7,6% della popolazione economicamente attiva è disoccupata e quasi il 30% è sottoccupata. Il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà nei *pueblos jóvenes* supera il 44,5%. L'alta presenza di nuclei monoparentali e il pendolarismo giornaliero verso i quartieri più centrali di Lima in cerca di lavoro comporta che molte famiglie non siano in grado di garantire ai figli le cure di base. Molti minori di giorno vivono per strada, soggetti a violenze, ad uso di droghe ed alcool e cadono vittime delle bande criminali locali (*pandillas*) che spesso reclutano gli adolescenti con la promessa di un facile seppur esiguo guadagno. La negazione di diritti, quali per esempio il diritto all'istruzione, al lavoro, alla casa, ad un adeguato standard di vita, genera quindi forme di conflittualità indiretta e non armata ma caratterizzata da forme di marginalizzazione sociale e di discriminazione economica.

Per la realizzazione del presente progetto IBO collaborerà con il partner Operazione Mato Grosso.

L'Operazione Mato Grosso (OMG) è un movimento di giovani nato in Italia nel 1966 su iniziativa di un sacerdote salesiano valtellinese, Padre Ugo De Censi, con lo scopo di aiutare le popolazioni più povere che vivono in zone particolarmente depresse o isolate dell'America Latina. L'obiettivo è intervenire in quelle comunità in cui vengono negati diritti sociali e risorse economiche di base contribuendo a ridurre la povertà della popolazione andina. Con il prezioso aiuto di numerosi gruppi di giovani italiani (circa 1500 tra i 16 e i 25 anni) che si riuniscono e lavorano nel tempo libero è possibile raccogliere fondi necessari ad

finanziamento delle attività missionarie. L'OMG si rivolge soprattutto ai giovani, ai quali propone di lavorare gratuitamente a favore dei poveri in zone particolarmente depresse o isolate dell'America latina. Attraverso questo impegno, essi iniziano un cammino educativo che li porta a scoprire alcuni valori come la gratuità, l'impegno sociale, la coerenza tra le parole e le azioni, il valore del gruppo, il rispetto e la collaborazione con gli altri. La prima missione nacque nel 1967 nella regione del Mato Grosso, in Brasile, da cui prende il nome il movimento. In Perù attualmente sono attive 52 missioni con centinaia di volontari OMG (si va da esperienze di minimo 6 mesi a presenze stabili di 20 anni).

- Nella sede di **Lima (73863)** con il partner **Operazione Mato Grosso – Parroquia de Chacas**

La Parroquia de Chacas ha la sede operativa a Lima (Santa Beatriz) dalla quale svolge un'azione di pianificazione e coordinamento di tutti gli interventi che i volontari OMG portano avanti nel resto del paese nell'ambito dell'istruzione, formazione, sanità e lavoro. L'intento è quello di sostenere sulla sierra interventi affinché i giovani e le proprie famiglie abbiano accesso a servizi e risorse che gli consentano di continuare a vivere nel proprio territorio d'origine. Allo stesso modo, a Lima si svolge un lavoro di rete sul territorio che ha prodotto sinergie con attori locali del pubblico e del privato, con la finalità comune di migliorare le condizioni socio-economiche degli immigrati provenienti dalle Ande. Chi arriva dalla sierra si installa generalmente negli insediamenti urbani periferici i *pueblos juvenes* molti dei quali si sviluppano nelle aride ed inospitali aree desertiche che circondano i distretti più centrali della città. Sono aree in continua espansione in seguito al costante fenomeno migratorio verso Lima. E' in questi territori periferici, caratterizzati da vulnerabilità sociale, estrema povertà economica, quasi totale mancanza di servizi, che la Parroquia de Chacas e IBO Italia si stanno concentrando con interventi finalizzati alla promozione dei diritti umani e all'accesso ai servizi di base, quasi totalmente negati.

IBO LIMA (73863)

Destinatari diretti:

- circa 200 famiglie andine emigrate nei quartieri periferici di Lima, in particolare Lima Norte
- Destinatari diretti sono anche i beneficiari dei programmi di sviluppo coordinati da Lima e realizzati in diverse province andine, in ambito educativo e formativo, da stimarsi in circa 270 giovani indigeni nativi e circa 170 insegnanti indigeni nativi.

Beneficiari:

- tutta la comunità di cui i destinatari diretti fanno parte, da stimarsi in circa 5.120 persone (considerando per ogni destinatario diretto una rete di circa 8 persone della comunità a cui è strettamente legato).

OBIETTIVI DEL PROGETTO

IBO LIMA (73863)

- Favorire il processo di affermazione dei diritti socio-economici di circa 200 famiglie andine emigrate nei quartieri periferici della capitale
- Pianificare programmi di sviluppo nei territori di provenienza delle famiglie andine al fine di garantire accesso a servizi di base, quali educazione, istruzione e formazione professionale, che gli consentano di vivere nel proprio territorio arginando il fenomeno dell'emigrazione verso la capitale.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

IBO LIMA (73863)

Azione 1: Raccolta dati, ricerca ed elaborazione di programmi di supporto all'affermazione dei diritti socio-economici di circa 200 famiglie andine delle periferie di Lima.

1. Mappatura delle condizioni socio-economiche del nucleo familiare, con particolare attenzione ai minori;
2. Elaborazione e valutazione dei dati raccolti;
3. Studio dei bisogni emersi e organizzazione di almeno 3 riunioni di presentazione dati;

4. Incontri mensili per la pianificazione di attività e/o servizi a sostegno delle famiglie della sierra emigrate nelle periferie di Lima;
5. Organizzazione di attività di animazione comunitaria per favorire partecipazione e aggregazione in lotta alla condizione di marginalizzazione delle famiglie di migranti (per esempio attività di oratorio, attività sportive per minori, feste comunitarie);
6. Partecipazione ad almeno 5 incontri istituzionali di rafforzamento delle reti di associazioni di migranti andini che operano nella capitale;
7. Visita periodica ai progetti nelle periferie nord per raccolta ed elaborazione dati e monitoraggio delle attività presenti;
8. Ricerca e creazione di una rete con altre realtà di volontariato e università presenti a Lima, i quali possono diventare potenziali collaboratori;
9. Ricerca di spazi online e fisici per la promozione di una cultura del volontariato;
10. Gestione/aggiornamento delle pagine web attive, social networks ecc.

Azione 2. Supporto logistico e coordinamento attività di sviluppo nei territori andini di provenienza per garantire l'accesso a servizi di base quali istruzione e formazione professionale

1. Realizzazione di 1 incontro mensile di coordinamento con le ONG italiane che intervengono in contesti rurali andini e prevengono la migrazione verso la città;
2. Gestione logistica degli spostamenti e approvvigionamenti beni dalla capitale alle missioni sulle Ande;
3. Valutazione delle attività realizzate dalla controparte nei territori andini, attraverso un costante studio di report e dati in Lima;
4. Organizzazione e realizzazione di almeno 4 missioni all'anno di monitoraggio delle attività realizzate nei territori andini di origine;
5. Realizzazione di 4 visite di conoscenza ad altre realtà locali (attori locali del pubblico e del privato) per favorire il lavoro di rete sul territorio e conseguente pianificazione di progettualità in sinergia
6. Realizzazione di almeno 2 eventi promozionali di interventi di sviluppo realizzati con altre ONG in contesti rurali andini;
7. Raccolta ed elaborazione del materiale multimediale per la promozione dei progetti attivi a favore della popolazione andina.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

IBO LIMA (73863)

I volontari n° 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- collaborazione alla mappatura delle condizioni socio-economiche del nucleo familiare, con particolare attenzione ai minori;
- elaborazione e valutazione dei dati raccolti;
- supporto nello studio dei bisogni emersi;
- partecipazione ad incontri mensili per la pianificazione di attività e/o servizi a sostegno delle famiglie della sierra emigrate nelle periferie di Lima;
- collaborazione nell'organizzazione di attività di animazione comunitaria per favorire partecipazione e aggregazione in lotta alla condizione di marginalizzazione delle famiglie di migranti (per esempio attività di oratorio, attività sportive per minori, feste comunitarie);
- partecipazione ad almeno 5 incontri istituzionali di rafforzamento delle reti di associazioni di migranti andini che operano nella capitale.
- Collaborazione nella ricerca e creazione di una rete con altre realtà di volontariato e università presenti a Lima;
- Collaborazione nella ricerca di spazi online e fisici per la promozione di una cultura del volontariato;
- Collaborazione nell'aggiornamento delle pagine web attive, social networks ecc.
- supporto nella gestione logistica degli spostamenti e approvvigionamenti beni dalla capitale alle missioni sulle Ande;
- partecipazione alla valutazione delle attività realizzate dalla controparte nei territori andini, attraverso un costante studio di report e dati in Lima;
- partecipazione ad almeno 1 delle periodiche missioni di monitoraggio delle attività realizzate dal partner nei territori andini di origine delle famiglie destinatarie;
- collaborazione nella realizzazione di almeno 2 eventi promozionali di interventi di sviluppo realizzati con altre ONG in contesti rurali andini;

- Partecipazione alla raccolta ed elaborazione del materiale multimediale per la promozione dei progetti attivi a favore della popolazione andina.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

LIMA (IBO Italia - 73863)

Volontario/a n°1 e 2

- Preferibile formazione nell'ambito Relazioni internazionali/Diritti umani/Scienze politiche
- Preferibile conoscenza della lingua spagnola (B1)

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

LIMA (IBO - 73863)

- rispetto degli orari e delle abitudini della Casa dove i volontari saranno alloggiati: punto di appoggio per i tanti volontari OMG che fanno sosta a Lima prima di raggiungere le varie missioni sulla sierra.
- rispetto dello stile di vita proposto (sobrietà, spirito di servizio)
- disponibilità ad effettuare brevi spostamenti in relazione alle attività di valutazione e monitoraggio indicate ai punti 1.7 e 2.4

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

LIMA (IBO – 73863)

- il disagio di vivere in una grande metropoli, molto trafficata, e con alti livelli di inquinamento e umidità;
- il disagio di eventuali spostamenti non particolarmente agevoli per raggiungere le zone periferiche della città o le missioni andine (in riferimento ad attività 1.7 e 2.4)

Rischi politici e di ordine pubblico

SITUAZIONE POLITICA: Il 10 aprile 2016 in Perù si è tenuto il primo turno delle elezioni presidenziali e di quelle congressionali mentre il secondo turno ha avuto luogo il 5 giugno 2016. I risultati del ballottaggio hanno visto essere vincitore Pedro Pablo Kuczynski. Al momento, la situazione politico-istituzionale può dunque considerarsi relativamente stabile. Tuttavia, si invitano – comunque – tutti coloro che si recano in Perù ad esercitare massima cautela e a prestare molta attenzione alla loro sicurezza personale specie nelle aree evidenziate nella presente scheda. In tutto il Paese, infatti, possono verificarsi in qualsiasi momento scioperi, dimostrazioni e blocchi della circolazione che spesso degenerano in atti di violenza.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA: Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali, anche sulle principali arterie. In ragione di manifestazioni verificatesi a Juliaca (nella regione di Puno) e a Wanchaq, San Sebastián, Cusco, Machu Picchu e Ollantaytambo (nella regione di Cusco) il governo peruviano ha dichiarato lo stato di emergenza in tali aree. Si raccomanda ai connazionali presenti o in viaggio di esercitare prudenza, di informarsi accuratamente sulla situazione prima di intraprendere visite turistiche o spostamenti per via terrestre e di seguire scrupolosamente le indicazioni delle Autorità locali.

SEQUESTRI: Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA': Sussiste, inoltre, un elevato tasso di criminalità comune che, nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale, ha fatto registrare molteplici aggressioni.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI: Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, anche mortali, nella zona amazzonica del Perù. Sono stati riscontrati nel Paese anche sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya". Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini *Culicoides Paraensis*, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA: Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo. Dal 20 gennaio 2017 è stato dichiarato lo stato di emergenza che rimarrà in vigore per 70 giorni a seguito di fenomeni di vulcanismo in corso nelle zone attorno al vulcano Sabancaya, che si trova a 80 km da Arequipa e a 30 km circa da Chivay (nel canyon del Colca). I distretti interessati sono: Chivay, Achoma, Coparaque, Ichupampa, Lari, Maca, Madrigal, Yanque, Cabanaconde, Callalli, Lluta, Tuti, Tapay, Huambo, Huanca, Choco e Ayo.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo

- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

LIMA (IBO Italia - 73863)

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Perù e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Diritti umani, diritti sociali e diritti economici: principali definizioni e legislazioni di riferimento
Panoramica sugli attori internazionali sia governativi che non governativi attivi nel territorio di intervento
Presentazione delle principali dinamiche socio-economiche e delle conflittualità nelle periferie urbane di Lima
Approccio comportamentale con i beneficiari diretti in relazione alla raccolta e mappatura dei dati
Strumenti e metodi per la raccolta dati: strumenti interni, lettura e analisi di statistiche e report ufficiali
Elementi sull'utilizzo di excel per elaborazione dati

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;

- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO	Ferrara	via montebello 46/A - 44121	0532-243279	www.iboitalia.org

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: PERU DIRITTI UMANI E SVILUPPO SOCIALE 2018"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.